



WELFARE

MANGGIARE CON CURA



Il pacchetto potrebbe saltare da un momento all'altro. Avvertiti gli artigieri.

Panico nel Governo dopo le voci su un "pacchetto welfare" ritrovato in un gabinetto (nel senso di un cesso, non un ufficio) di palazzo Chigi.

"Se salta il pacchetto, salta anche il Governo" ha affermato, terrorizzato, il guardasigilli, profondo conoscitore di ordigni di questo tipo.

Tra i sospetti il ministro Damiano, che avrebbe agevolato l'introduzione del pacchetto nel Palazzo, in collaborazione con alcuni brigatisti, sindacalisti CGIL per copertura.

"Sono responsabile dell'accordo, ma non era mia intenzione farlo saltare!", pare abbia ammesso tra le lacrime.

Critiche all'unità antiterrorismo, che si è fatta coglionare dal Ministro del Lavoro.

Si difende il capo del pool Franco Ionta "Ai miei uomini era stato detto che quel pacchetto conteneva sorprese regalo per lavoratori e pensionati."

Gli artigieri, di fronte all'ordigno, hanno affermato che non è loro competenza stabilire quale filo deve essere tagliato.

CGIL, CISL e UIL hanno indetto un referendum per deciderlo.

Ma arriva la denuncia dei CUB, che preannunciano una manifestazione di protesta "Hanno già deciso loro. Taglieranno il filo rosso".



Focus: PACCHETTO WELFARE

Origine esplosivo al plastico, contenente sostanze acide in grado di minare le fondamenta del Governo e, alcuni teorizzano, sciogliere le Gamere del Parlamento. La sua peculiarità è di non essere individuata dai metalli detector. Rientra in una vasta gamma di prodotti deflagranti di ultima generazione. Ricordiamo i celeberrimi "DICO" (dispositivi implodenti al cloruro di ortica), la "Finanziaria" e il temibile "WAR", altrimenti noto come "Missione Umantaria in Afghanistan".

L'ICI, PERORA NON SI TOCCA...



KARMA E SANGUE FREDDO

In Birmania i religiosi sono cinesi in piazza. Non chiedono una legge contro l'aborto, non è un family day buddista.

Il popolo birmano è tenuto in catene da più di 40 anni. Queste catene ormai si sono arrugginite al punto che quelli che non uccide il regime li sta uccidendo il tetano.

Intanto il sindacato birmano ha lanciato una mobilitazione generale per paralizzare formalmente il paese.

Il sindacato ha aderito compatto tranne la Fiom birmana che, testuali parole, pensa che "la parola formalmente trasudi socialdemocrazia".

Proprio ieri un monaco in piazza si è cosparsa il corpo di benzina e a chi gli chiedeva se avesse intenzione di darsi fuoco ha risposto candidamente: "No, assolutamente! lo spero solo che gli Stati Uniti ci aiutino! Voglio solo che si rendano conto che anche noi in quanto a petrolio non siamo messi male..."

La Cina è accusata da più parti di vendere armi alla Birmania ma Pechino si difende dichiarando che gli unici prodotti che esportano in Birmania sono giocattoli.

Considerata la recente inchiesta sui giocattoli tossici fabbricati in Cina avrei preferito che i Cinesi si limitassero a vendere semplici armi al regime birmano.

Ma pensiamo alle cose positive di questa tremenda situazione: un esigua parte di soldati si inginocchia al cospetto dei monaci, anche i monaci fanno lo stesso al cospetto dei soldati, ma solo perché la maggior parte dei militari spara ad altezza d'uomo.



Andrea Frau

